

Dopo essermi trasferito a Roma da Napoli per frequentare la Facoltà di Giurisprudenza, sono subito entrato in contatto con il mondo dell'associazionismo LGBT e nello specifico del Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, associazione che ho presieduto dal 2015 al 2017 e di cui sono tornato a essere presidente dopo una seconda rielezione nel 2021.

Decenni di lotte per i diritti civili hanno spinto il movimento LGBT a intraprendere la strada dell'intersezionalità, con la consapevolezza che per promuovere la giustizia sociale bisogna considerare legate e dipendenti l'una all'altra le lotte a vari tipi di discriminazione e problematiche.

È per questo che il Circolo e il Roma Pride di cui sono portavoce hanno adottato il valore della sostenibilità, nelle accezioni della ricerca di un equilibrio tra la dimensione ecologica, sociale ed economica. Attraverso il Centro antidiscriminazione dell'associazione ci occupiamo infatti di aiutare persone svantaggiate o in grave difficoltà – vittime di abusi, in condizioni di precarietà abitativa, affette da disagio o disabilità – allo scopo di renderle autosufficienti. Negli ultimi anni la manifestazione del Roma Pride si è posta come finalità quella di ridurre il proprio impatto ambientale, limitando i rifiuti prodotti, promuovendo l'uso di materiali riciclabili o biodegradabili e adottando soluzioni migliorative per quanto riguarda le emissioni di carbonio tra le quali la piantumazione di alberi per la riduzione della nostra impronta. Infine sono personalmente impegnato su questo fronte nel mio lavoro di consulente nel campo della diversity aziendale presso varie realtà e aziende ora sempre più intenzionate a promuovere un ambiente inclusivo e paritario e sostenibile al loro interno.

<https://www.facebook.com/mario.colamarino>

<https://www.instagram.com/m.colax/>